CAMPUS
GONZAGA
PALERMO

CODICE Antibullismo

"Fratelli tutti"

Amicizia

Gentilezza

Rispetto

Solidarietà

★ Uniti

☮ Pace

Inclusione

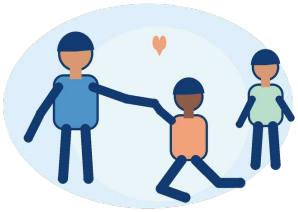


Codice etico antibullismo

Scuola secondaria di primo grado e middle school

Il Codice nasce dal contributo diretto degli studenti del Tavolo di Monitoraggio sul bullismo del Gonzaga Campus. È un impegno condiviso tra studenti, docenti e famiglie: indica azioni positive da mettere in pratica ogni giorno, fondate su empatia, rispetto e responsabilità.

«Scuola sicura significa stare bene»



Principi e impegni della comunità scolastica

1. Tutti i ragazzi sono uguali e meritano rispetto

Ogni studente ha lo stesso valore, indipendentemente da aspetto fisico, provenienza, capacità, carattere o interessi. Non sono accettabili prese in giro legate all'abbigliamento, al modo di parlare, al rendimento scolastico, alla provenienza culturale o a qualunque altra caratteristica personale. Uguaglianza significa riconoscere che ogni persona ha diritto di essere trattata con dignità, a scuola come fuori, di persona come online.

2. Segnalare sempre le situazioni di bullismo

Non bisogna mai tenere per sé gli episodi di bullismo. Segnalarli a un docente o a un adulto di riferimento permette di intervenire in modo tempestivo e di proteggere chi li subisce. Segnalare non è fare la spia: è un gesto di responsabilità verso un compagno. Se si assiste a un compagno insultato o escluso, è importante comunicarlo subito, anche se non si è coinvolti direttamente.

3. Stare vicino a chi è in difficoltà

Chi subisce bullismo ha bisogno di sentire che non è solo. Anche piccoli gesti, come sedersi accanto a un compagno isolato, salutarlo o invitarlo a partecipare a un'attività, possono fare la differenza. La vicinanza dei pari è un primo passo fondamentale per interrompere le situazioni di disagio e restituire fiducia a chi si sente escluso.

4. Avere punti di riferimento chiari

Ogni studente deve sapere a chi rivolgersi in caso di bisogno: i docenti, le sentinelle antibullismo o i compagni di fiducia. Avere riferimenti chiari e conosciuti da tutti facilita il dialogo, rende più facile chiedere aiuto e fa sì che nessuno si senta solo di fronte a un problema.

5. Intervenire subito a supporto dei compagni

Quando si vede un compagno in difficoltà, è importante agire immediatamente: difenderlo verbalmente, chiamare un adulto o rifiutarsi di partecipare alla presa in giro. Non servono gesti eclatanti: anche dire «non è giusto» può contribuire a fermare un comportamento scorretto e a mostrare alla vittima che qualcuno è dalla sua parte.

6. Dialogare anche con chi sbaglia

A volte chi compie atti di bullismo non comprende pienamente il danno che provoca. Parlare con questi compagni, con rispetto ma con fermezza, può aiutarli a riflettere. Per esempio, si può spiegare che una battuta ripetuta nel tempo può ferire profondamente, anche quando chi la fa la considera uno scherzo.

7. Accogliere i nuovi compagni

L'arrivo di un nuovo studente è un momento delicato. Presentarsi, includerlo nelle attività, farlo sedere con il gruppo e aiutarlo a orientarsi negli spazi e nelle abitudini della scuola previene l'isolamento e riduce il rischio di conflitti. Una buona accoglienza è la prima forma di prevenzione.

8. Scuola sicura significa stare bene

Una scuola sicura non è soltanto una scuola senza violenza, ma un luogo in cui ci si sente sereni. Significa poter parlare liberamente, partecipare alle attività e vivere le relazioni senza paura, sapendo di essere ascoltati e presi sul serio. Il benessere di ciascuno è la misura della sicurezza di tutti.

9. Non essere spettatori passivi

Ignorare il bullismo equivale a permettergli di continuare. Chi assiste ha la responsabilità di intervenire o di segnalare: gli spettatori non sono neutrali, perché il loro silenzio o le loro risate possono incoraggiare chi prevarica. Non ridere a una presa in giro, non filmare e non commentare sono già forme concrete di opposizione.

10. Aiutare a comprendere gli errori

È importante far capire a chi sbaglia le conseguenze delle proprie azioni, per sé e per gli altri. Questo può avvenire anche con l'aiuto degli adulti, attraverso il dialogo, l'ascolto e momenti di riflessione guidata, che trasformano l'errore in un'occasione di crescita invece che in una condanna.

11. Costruire una classe unita

Una classe unita è meno esposta al bullismo. Attività condivise, collaborazione nei compiti e nei progetti e rispetto reciproco aiutano a creare un clima positivo in cui ognuno si sente parte del gruppo e nessuno resta ai margini.

12. Promuovere la prevenzione

Il bullismo si previene creando un ambiente accogliente e attento ai bisogni di tutti, prima che i problemi emergano. Ad esempio, ascoltare un compagno che appare triste o in difficoltà può evitare che il problema si aggravi. La prevenzione è un impegno quotidiano, non solo una risposta agli episodi gravi.

13. Favorire il dialogo tra pari

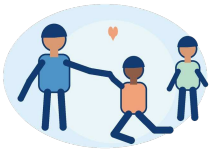
Gli studenti devono sentirsi liberi di parlare tra loro senza paura di essere giudicati. Avere compagni di riferimento, con cui confidarsi e a cui chiedere consiglio, facilita la condivisione di problemi e difficoltà e permette di affrontarli prima che diventino più pesanti.

14. Individuare referenti nelle chat di classe

Anche negli spazi digitali è importante avere studenti che promuovano comportamenti corretti, ricordino le regole condivise e segnalino agli adulti eventuali problemi. I referenti non hanno un ruolo di controllo o di punizione, ma di cura del clima della chat.

15. Regole per le chat di classe

Nelle chat di classe non sono ammessi insulti, prese in giro, meme offensivi o contenuti falsi, anche se creati con strumenti di intelligenza artificiale. Diffondere immagini modificate di un compagno è un comportamento grave e dannoso, che può avere conseguenze serie sulla persona colpita. Valgono online le stesse regole di rispetto che valgono in classe.



16. Valorizzare empatia e rispetto

Mettersi nei panni degli altri aiuta a evitare comportamenti offensivi. Prima di parlare o scrivere è importante fermarsi un momento e chiedersi: «Se lo dicessero a me, come mi sentirei?». L'empatia è la capacità di riconoscere ciò che l'altro prova e di comportarsi di conseguenza.

17. Intervenire ai primi segnali

Anche i piccoli episodi, come una battuta ripetuta o un'esclusione dal gruppo, devono essere presi sul serio. Il bullismo spesso comincia in modo quasi invisibile: intervenire subito evita che la situazione peggiori e rende più semplice risolverla.

18. Aiutare sia le vittime sia chi sbaglia

È importante sostenere chi subisce, ma anche accompagnare chi sbaglia verso un cambiamento positivo, senza etichettarlo in modo definitivo. Nessuno è soltanto il suo errore: dare la possibilità di cambiare è parte dell'impegno educativo della comunità.

19. Moderazione delle chat di classe

Le chat di classe devono essere seguite da un moderatore che richiami con garbo i comportamenti scorretti, segnali agli adulti eventuali offese e contribuisca a mantenere un clima rispettoso. La moderazione serve a tutelare tutti i partecipanti e a mantenere la chat uno strumento utile per la classe.

Conclusione del codice della Scuola secondaria di primo grado e middle school

Il Codice Etico Antibullismo del Gonzaga Campus è uno strumento concreto per costruire una comunità scolastica fondata sul rispetto, sull'inclusione e sulla responsabilità condivisa. Solo con l'impegno di tutti è possibile realizzare una scuola davvero sicura, dove ogni studente possa sentirsi accolto e stare bene.

Conclusione – Appello agli adulti

A tutti gli adulti della comunità educante, docenti e famiglie, è richiesto un impegno autentico: ascoltare senza pregiudizi, comprendere i vissuti dei ragazzi e intervenire con equilibrio e fermezza.

Solo una presenza attenta, coerente e disponibile può sostenere i giovani nel costruire relazioni sane e responsabili. I ragazzi hanno contribuito in prima persona a scrivere questi codici: agli adulti spetta il compito di rendere credibili quegli impegni, con l'esempio quotidiano e con la volontà di esserci quando serve.